



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20/01/2009

ARGOMENTI:

- A Napoli comincia il processo a Calciopoli; 2 anni di stop al ciclista Stefano Cavallai per doping (2 artt.)
- Corsa di Miguel: a Roma non solo atletica ma tanta letteratura

CALCIO
A Napoli comincia
il processo a Calciopoli

Stamattina nell'aula 216 del Palazzo di Giustizia del Centro Direzionale si apre il sipario sul processo di Calciopoli. Ventiquattro gli imputati, tra i quali l'ex dg della Juve Luciano Moggi che nell'atto di accusa del pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci è indicato come il promotore di una associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. L'udienza potrebbe essere di breve durata a causa della mancata notifica a qualche imputato.

L'UNITA'
20-01-2009

DOPING

Al ciclista Cavallari 2 anni di stop

ROMA - Il Tribunale nazionale antidoping ha squalificato per due anni Stefano Cavallari, con termine fissato al 18 gennaio 2011. Il Tribunale ha accolto la richiesta della Procura antidoping del Coni che il 18 dicembre scorso aveva deferito il corridore dell'Acqua&Sapone Caffè Mokambo per la positività - confermata dalle controanalisi - all'epo ricombinante nel test a sorpresa dell'Uci del 18 settembre.

CORRIERE dello SPORT
20-01-2009

Pagine di letteratura e gesti di campioni per non dimenticare quei desaparecidos

A Roma nell'ambito della 10ª edizione della corsa di Miguel una rassegna di libri con le imprese di Ali, Maradona e Coppi. L'iniziativa per ricordare le vittime della dittatura argentina

Il dossier

CLAUDIO D'AGUANO

ROMA
sport@unita.it

Ci sono gesti atletici che rubano il tempo agli dei e regalano, a chi voglia narrarle, storie che non passano mai.

La mano de dios di Maradona, l'ottavo round di Ali a Kinshasa o il destino indio di Carlos Monzon, la pedalata epica di Coppi giovane Achille, airone rapace di scalate e vittorie sul vecchio Gino «Ettore» Bartali che spingeva digrignando fede e amore negli occhi. E ancora il passo scalzo di Abebe Bikila, il pugno chiuso di Tommie Jet Smith e di John Carlos a Mexico City, le imprese degli uomini degli altopiani. Su altre piste invece, lungo la parte più buia degli anni settanta, portano versi più tenaci della morte. «Per te che sai di freddo, di calore, di trionfi e di sconfitte/ Per te che hai molti amici, molti nonni, l'allegria adulta, il sorriso dei

bambini/ Per te, atleta, che attraversi paesini e città, unendo Stati nel tuo andare...». Così scriveva Miguel Benancio Sanchez, maratoneta argentino scomparso nel gennaio del '78, rapito alle sue fughe e ai suoi sogni quando di anni ne aveva 25 ed erano troppo pericolosi per una giunta militare criminale e assassina. «Il nome di questo atleta - ricorda Estella Carlotto delle nonne di Plaza de Mayo - riporta agli anni più duri per la mia Argentina. Sono stati oltre 30 mila i desaparecidos e, di questi, almeno una trentina i personaggi di sport che hanno visto la propria vita stroncata».

LA FEROCIA DEL POTERE

La storia di Miguel Sanchez l'ha scoperta e portata in Italia il giornalista Valerio Piccioni. Da una decina d'anni il suo Club Atletica Centrale organizza manifestazioni, su strada e nelle scuole, dedicate a lui e ai tanti Miguel vittime di dittature. «Questa è una storia dove lo sport - sottolinea Piccioni - viene stritolato dalla ferocia del potere. Nelle caserme come la Esma, a pochi metri dallo stadio Monumental dove l'Argentina

vinceva il suo mondiale, finirono torturati giovani ragazzi, come Miguel, che videro spegnersi i loro sguardi pieni di vita. Come i rugbisti di La Plata scomparsi nel nulla, come la diciottenne Franca Jara-ch, come Adriana Inés Acosta nazionale di hockey e titolare del Lomas de Zamora rapita all'età di 22 e mai più tornata». Quella di quest'anno è stata l'edizione numero dieci e, strada facendo, questa corsa ricca di memoria è diventata ormai una classica internazionale capace anche di arrivare fin sopra l'Himalaya indiano. Ma, tra tante, è forse la maratona di letteratura, organizzata dalla rivista «Lancillotto e Nausica» assieme all'associazione Trops, l'omaggio più particolare tributato al poeta di Villa Espina.

PEDALATE LIRICHE

Aperto venerdì nel segno di Osvaldo Soriano e proseguito sabato, con letture disseminate lungo tutto il percorso della gara, il festival della narrativa sportiva ha visto scendere in strada, nel nome di Miguel, il maestro di scherma di Arturo Pérez-Reverte riletto dall'olimpionico Maffei, le parole di calcio di Javier Marias e la febbre di Nick Hornby ultras dell'Arsenal, il centravanti di Montalban e i suoi blaugrana del Barca, la canoa di Starnone e le biciclette garibaldine di Buzzati, le pedalate liriche di Alfonso Gatto e quelle sciagurate del Pessina di Testori. Particolarmente partecipata, la sala piena di studenti del Pacinotti mischiati a gente da ring, la tappa alla palestra di pugilato dello stadio Flaminio. Sul quadrato che ha visto scambiare colpi di allenamento a generazioni di

RICORDO DEL «GORDO»

Tra le proposte dell'evento anche un amarcord di Osvaldo Soriano, lo scrittore argentino scomparso nel 1997, reso celeberrimo per opere come «Il rigore più lungo del mondo».

pugili, da Proietti a Benvenuti a Monzon stesso, sono riapparsi i match «della conca della Romana Gas», le storie burine di Pasolini e le partite a pugni del sor Alfredo maestro dell'Audace, i cinquantata bigliettoni in palio tra Jack e Walcott, la leggerezza del Ballerino di Grossi e l'epica boxe di Rivera, il messicano di London, capace di incassare una vittoria impossibile e una borsa piena di fucili per la sua rivoluzione. ♦

L'UNITA'
20-01-2009